

In Liguria solo quattro nuovi casi Toti: «Non c'è più allarme»

Ma i medici del S. Martino pronti ad altre emergenze: occorre aumentare i letti

ALESSANRA PIERACCI
GENOVA

Altri quattro contagiati in Liguria rilevati ieri: 3 da tamponi su pazienti sintomatici, uno da test di screening (da considerare che sono stati effettuati meno tamponi, 955, come sempre nelle giornate festive). La regione scende al settimo posto per nuovi casi.

Nelle 24 ore dalle 14 di sabato alle 14 di ieri si registra la morte di un anziano ricoverato in geriatria a Sarzana. Le vittime, secondo i dati aggregati del Ministero della Salute, salgono a 1.558. I positivi sono 1.363, 46 in meno rispetto al giorno precedente. I guariti con doppio test consecutivo negativo sono 7046, 49 in più. In isolamento domiciliare ci sono 221 pazienti, 5 in più, mentre gli ospedalizzati continuano a calare, 51 (1 in meno) con 3 ricoverati in terapia intensiva: 6 sono in Asl 1, di cui 1 in intensiva, 7 in Asl 2, 8 al San Martino di cui 2 in intensiva, 7 al Galliera, 14 al Villa Scassi, 5 in Asl 4, 4 in Asl 5.

Le persone in sorveglianza attiva sono 393, 13 in meno: 51 in Asl 1, 70 in Asl 2, 138 in Asl 3, 67 in Asl 4, 66 in Asl 5.

«Oggi non c'è più nessun allarme - ha detto il governatore Giovanni Toti - L'epidemia scende vorticosamente. Le tre persone in terapia intensiva sono vecchi casi. Non ci sono nuovi ricoveri in terapia intensiva. Eravamo a 1.400 ospedalizzati, siamo a 51. Non ci sono più allarmi. A me sembra esagerato voler cercare di cavalcare le paure delle persone parlando anche sui giornali di mancato distanziamento. Continuare a cercare un mostro invisibile lo trovo controproducente». «Ho visto spiagge affollate, tante barche in mare, la Liguria si sta riprendendo».

Nel ritorno progressivo alla normalità sanitaria, riapre oggi, con una cerimonia cui

sarà presente l'arcivescovo uscente Angelo Bagnasco, il Punto Nascita del Galliera. Le aree che ospiteranno le attività di ostetricia e neonatologia (Pad. A terzo piano) sono state rinnovate per garantire la sicurezza delle pazienti e degli operatori, secondo le linee guida igienico-sanitarie relative all'emergenza Covid-19. Ma l'emergenza non può considerarsi finita, o quanto meno la pandemia ha drammaticamente insegnato che occorre essere preparati. Per questo L'ospedale di San Martino, che pure è tra i più grandi d'Europa, rinnova la sua richiesta di donazioni: «Abbiamo bisogno di aumentare i posti letto dedicati nel reparto di malattie infettive, allestire nuove aree di terapia intensiva e pronto soccorso, ottenere dispositivi di protezione individuale, assumere medici, infermieri e operatori sanitari, supportare la ricerca per curare questa malattia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Continua la richiesta di donazioni per perfezionare le terapie intensive

ALBENGA, 139 LE PERSONE CURATE

Gli ultimi pazienti Covid dimessi dalla San Michele

Gli ultimi pazienti sono stati dimessi sabato scorso. Dopo 92 giorni è cessata l'attività dedicata all'emergenza pandemia la clinica «San Michele» di Albenga. In totale nel periodo 25 marzo-27 giugno 2020 sono stati accolti presso la «San Michele» 139 pazienti (78 assistiti Asl2 e 61 assistiti Asl1). La degenza media in Casa di Cura è stata di 27,6 giorni. «L'emergenza clinica sta rapidamente calando. La circolazione del virus è attenuata, il distanziamento sociale è agevolato dal-



La clinica San Michele

la buona stagione, che tra l'altro espone il virus al potere disinfettante dei raggi solari ed alla diluizione degli aumentati ricambi d'aria. E' anche aumentata l'efficacia delle terapie, che riduce la necessità di ricoveri ospedalieri», ha spiegato Anna Maria Gentile, amministratore unico di «Enne srl», che ha informato sulla dimissione degli ultimi pazienti della casa di cura albanese. Un primo accordo, siglato a marzo con l'Asl 2 prevedeva 24 letti (un piano della Casa di Cura), estesi a 48 nei giorni successivi; un secondo accordo, siglato con l'Asl 1 ad aprile, impegnava un ulteriore piano per accogliere anche i pazienti dimessi dalle rianimazioni e dai reparti delle Malattie Infettive dell'Imperiese. G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA